

In questo Numero

Pubblicato il bilancio sociale CISV 2021

2 19 GIUGNO : I SOCI SI RITROVANO PER L'ASSEMBLEA DI BILANCIO

Lavorando per il rilancio dopo un biennio segnato dal Covid

3 QUI MALI

Mancanza di cibo e abbandono dei campi. Quali sfide per garantire la sicurezza alimentare?

4 PENTECOSTE 2022: LA COMUNITÀ IN RITIRO

La pace nel mondo incomincia dal nostro cuore

6 A TU PER TU CON NADIA LAMBIASE

Una nuova economia per l'astronave Terra

8 17 SETTEMBRE A TORINO

Per continuare il cammino ecumenico di cura del Creato

Un bel biglietto da visita per CISV

Anche quest'anno ci siamo cimentati con la redazione del Bilancio Sociale, un esercizio complesso, che coinvolge gran parte del personale CISV. I dati sono infatti raccolti durante tutto l'anno dai referenti dei progetti e poi centralizzati dai responsabili dei settori operativi.

Il Bilancio sociale è stato redatto in coerenza con le linee direttrici del decreto 4 luglio 2019. Al di là degli obblighi previsti dalla Riforma del Terzo Settore, riteniamo che questo strumento risponda a una esigenza di rendicontazione globale delle nostre attività, per i soci e le socie, i nostri sostenitori e chiunque abbia interesse per le attività di CISV o possa averne in futuro.

Oltre a questo, il Bilancio sociale rappresenta uno strumento di trasparenza e di comunicazione con il mondo, utile a mostrare l'impegno della nostra Ong.

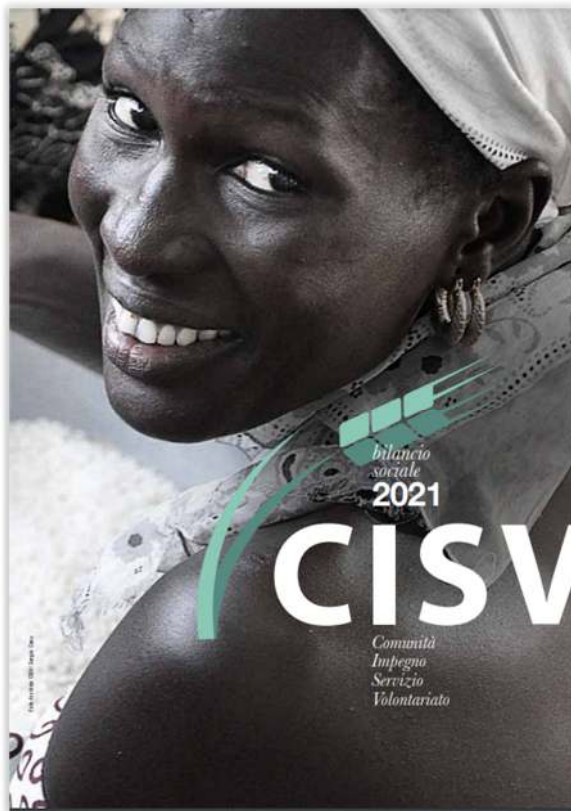
Il Bilancio Sociale di CISV è composto di tre sezioni principali: presentazione dell'ente, attività del 2021 e infine risorse e rendiconti dell'anno. A renderlo "più caldo e umano" completano il lavoro le storie delle persone, le loro testimonianze dal campo che mettono in evidenza l'impatto concreto dell'attività di cooperazione allo sviluppo e dei progetti educativi e di accoglienza in Italia.

I progetti che abbiamo raccontato quest'anno spaziano da quelli di taglio economico, per favorire l'economia verde e le micro imprese giovanili e di donne, a progetti di gestione ambientale, a quelli di appoggio alla resilienza delle popolazioni. Come è tradizione e parte della nostra identità, molti progetti si occupano di diritti

umani, rafforzamento della società civile e appoggio alla pace in aree di conflitto.

Puoi scaricare (e distribuire agli amici) il bilancio sociale in formato pdf navigando su:

<https://cisvto.org/best-practice/al-via-il-bilancio-sociale-2021/>



Nuovi direttivi per la Onlus e per l'Associazione Fraternità

Marta e Francesca confermate presidenti

Nel corso dell'Assemblea di bilancio del 19 giugno (sintesi a pag. 2) sono state rinnovate le cariche elettive sia di CISV Onlus che dell'Associazione Fraternità CISV.

Per quanto riguarda la Onlus, dopo la presentazione dei candidati, i 26 votanti presenti, anche in rappresentanza dei deleganti, hanno espresso le loro preferenze per la presidente e per i 5 consiglieri da eleggere. Per questa seconda scelta si potevano esprimere fino a 4 preferenze. Al termine dello scrutinio i 39 soci (13 deleghe) si sono così espressi:

A Marta Buzzatti presidente sono state accordate 34 preferenze. Sono inoltre state espresse preferenze per Margherita Sabia (2 voti) e

Michele Vaglio Iori (1 voto). I 5 consiglieri eletti hanno ottenuto le preferenze di seguito riportate: Anna Avidano (36), Michele Vaglio Iori (29), Federico Perotti (28), Francesca Rosa (25), Alessandro De Marchi (23). Hanno inoltre preso un voto a testa i non candidati Mauro Ambrosini, Roberto Lambiase e Luisella Odenato. Dopo la proclamazione dei risultati l'Associazione Fraternità ha tenuto le elezioni per il proprio consiglio direttivo e per la presidente.

Presidente è stata confermata Francesca Giaccone. I consiglieri eletti (si era deciso di avere un consiglio di 4 soci) sono stati Roberto Lambiase, Rosina Rondelli, Anna Maria Ricchiuti e Mauro Ambrosini.



19 giugno: i soci si ritrovano per l'assemblea di bilancio

Lavorando per il rilancio dopo un biennio segnato dal Covid

I bilanci consuntivo 2021 e preventivo 2022 evidenziano la criticità che l'associazione sta affrontando da alcuni anni, ma allo stesso tempo la capacità di mantenere le attività principali e lo sforzo nella ricerca dell'equilibrio economico-finanziario. Il Bilancio consuntivo 2021 risente di un anno, post pandemia, sul quale hanno pesato in maniera forse ancora maggiore dell'anno precedente le conseguenze negative del 2020. È da sottolineare che, nonostante questo, il disavanzo è contenuto ed è assorbibile dalle riserve patrimoniali dell'ente

La Presidente dà il benvenuto ai soci e alle socie che si sono riuniti per l'Assemblea di bilancio ed elettiva nella sede CISV di Corso Chieri 121/6, dando conto dei fatti salienti occorsi nei tre anni di mandato, partendo proprio dalla storia più recente punteggiata da 40 sedute consiliari, 3 assemblee ordinarie, 2 straordinarie e 3 "campi base" su tematiche di grande rilievo sociale: l'ambiente, le migrazioni e la celebrazione dei 60 anni di cooperazione internazionale CISV. Fatti, insieme a molti altri citati, che – ha sottolineato la Presidente – devono aiutare a ricordare i cambiamenti significativi che ci sono stati nell'associazione, nelle persone, nell'organizzazione e nei metodi di lavoro e dello stare in Comunità. Le tematiche affrontate hanno spaziato dalla revisione organizzativa della struttura operativa alla ricerca della sostenibilità, tema costante e prioritario degli ultimi anni, all'interno di un contesto nazionale e internazionale che mette a dura prova il nostro modello di associazione di cooperazione internazionale; dall'adeguamento alle esigenze imposte dalla Riforma del Terzo Settore, tra cui il nuovo Statuto e i nuovi schemi di Bilancio, che hanno comportato un impegno enorme di cambiamento, alla necessità di dotarsi di documenti di *policy* su temi rilevanti quali la sicurezza nei Paesi di intervento, ma anche la tutela dei minori, per citarne solo due; e ancora la redazione del nostro primo Bilancio Sociale, l'analisi strategica, la costante ricerca di partners e di presenza nelle reti significative per noi e la fondazione di una nuova *start-up* (*Impact Skills*) sulla base dell'esperienza di ONG2.0.

A livello comunitario, si è affrontato il tema dei progetti di fraternità, e si è cercato, con l'impegno vivo e attivo di molti soci e socie, di mantenere, nel contesto dell'emergenza del 2020 e 21, quelle relazioni comunitarie che sono il fondamento dell'associazione. Il Consiglio ha lavorato moltissimo sul modello di *governance* "futuribile" e porta in Assemblea il risultato di un percorso partecipato, che lascia in eredità al prossimo Consiglio, di maggior equilibrio tra parte politico-strategica e parte operativa dell'ente.

In ultimo ringrazia tutti i soci e le socie CISV presenti per la dedizione, l'impegno e la spendita personale, riconoscendo nel gruppo la forza della condivisione e la ricchezza delle idee.

La parola passa al Consigliere Federico Perotti, che porta all'Assemblea una riflessione sull'aspetto comunitario e partecipativo, per chiudere poi con la presentazione del documento di orientamento al prossimo Consiglio, nel quale vengono citati i temi salienti su cui si auspica un proseguimento nel percorso sia in continuità con quanto sviluppato nei tre anni di mandato sia con aspetti innovativi che potranno essere portati dal nuovo Consiglio: la Comunità, il volontariato, i giovani, la strategia dell'associazione, la sostenibilità, la sinergia con la cooperativa CISV Solidarietà e l'Associazione Fraternità.

La seconda parte della mattinata è dedicata alla presentazione del Bilancio consuntivo 2021 e preventivo 2022, a cura del Tesoriere Marco Bello. Entrambi i bilanci evidenziano la criticità che l'associazione sta affrontando da alcuni anni, ma allo stesso tempo la capacità di mantenere le attività principali e lo sforzo nella ricerca dell'equilibrio economico-finanziario. Il Bilancio consuntivo 2021 risente di un anno, post pandemia, sul quale hanno pesato in maniera forse ancora maggiore dell'anno precedente le conseguenze negative del 2020. È da sottolineare che, nonostante questo, il disavanzo è contenuto ed è assorbibile dalle riserve patrimoniali dell'ente, che ha comunque dovuto ricorrere alle misure emergenziali di sostegno previste dal Governo incidendo sui lavoratori e lavoratrici per il ricorso alla cassa integrazione Covid. Il valore delle attività accusa un "minimo storico", sia nei progetti di cooperazione internazionale sia nei progetti di educazione alla cittadinanza globale, proprio per una crisi di contesto difficilmente sanabile, volume che guardando già al preventivo del 2022 risale ampiamente proprio a testimoniare le potenzialità di recupero. Il bilancio preventivo 2022 tuttavia porta una grossa criticità nel risultato di esercizio. L'Assemblea chiede al Consiglio di esercitare un'estrema attenzione e tutto l'impegno e competenza possibili per ottenere un pareggio d'esercizio. Allo stesso tempo il Consiglio chiede a tutti i soci e le socie di spendersi, secondo possibilità e competenze, per portare insieme a compimento l'obiettivo della ricerca della sostenibilità.

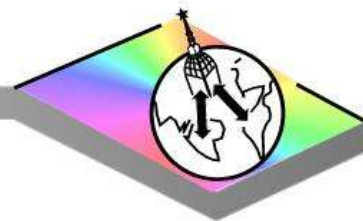
Viene infine presentato il secondo Bilancio Sociale CISV che, dando conto dei numeri che arricchiscono le attività CISV, riporta in maniera qualitativa e trasparente tutto ciò che l'associazione ha realizzato nell'anno. In particolare nel 2021 la novità ha riguardato la pubblicazione di testimonianze e storie delle persone con cui collaboriamo nel mondo.

Nel pomeriggio prima di passare alle vere e proprie elezioni, ci colleghiamo con Filippo Acasto, di stanza a Niamey in Niger, che ci racconta l'esperienza di vita e lavoro nel Paese e le attività del progetto, che si sta realizzando, di sviluppo di micro-imprese locali.

Marta Buzzatti

Una partecipazione inaspettata all'assemblea. C'è anche Maya, ultima arrivata in casa CISV, qui con la mamma Chiara Cattai





Mancanza di cibo e abbandono dei campi. Quali sfide per garantire la sicurezza alimentare?

Il taxi si fa avanti per le vie di Bamako, nell'aria calda di questa mattina di aprile. A fare da sottofondo alla vita cittadina che scorre fuori dal finestrino, la radio gracchiante che trasmette una sorta di talk show sull'attualità in lingua bambara.

Mentre attraversiamo il mercato di Magnambougou il taxista mi spiega che nella trasmissione si parla del crescente costo della vita.

Qui in Mali a preoccupare non è solo l'aumento del prezzo della benzina ma soprattutto quello dei beni alimentari.

I dati parlano chiaro: quest'anno rispetto al 2021 il prezzo dei cereali e della verdura è cresciuto enormemente. Si va dall'aumento del 51% del prezzo di fagioli e arachidi al rincaro del 95% sul costo del sorgo. Il miglio, cereale alla base dei pasti della maggior parte dei maliani, costa quasi l'80% in più dello scorso anno. È facile immaginare quanto questa situazione pesi sul portafoglio delle famiglie e quindi sulla disponibilità di risorse finanziarie da investire in tutto ciò che non è cibo: servizi sanitari, spese scolastiche, vestiti.

A fare crescere tanto i prezzi non è solo la normale inflazione tipica del periodo di Ramadan, durante il quale la domanda di beni alimentari aumenta a causa delle grandi spese fatte per celebrare i pasti famigliari che seguono l'iftar, il momento della rottura del digiuno.

Il vero problema, quest'anno, è che sul mercato non ci sono abbastanza cereali.

Le cause sono molteplici. Per effetto del cambio climatico, durante l'ultima stagione agricola le piogge sono state scarse e a macchia di leopardo, causando una forte riduzione dei rendimenti agricoli in tutta l'area saheliana. Inoltre, **il conflitto in corso nel centro e nel nord del paese sta causando ormai da anni un drammatico abbandono dei campi.**

In molte aree delle regioni di Douentza e Mopti, dove CISV lavora, i contadini hanno paura di recarsi nei campi per paura di essere vittime delle intimidazioni e violenze perpetrate dai gruppi armati che controllano il territorio al posto delle autorità statali. L'impatto di questa situazione è evidente dalle foto satellitari realizzate dal Programma Alimentare Mondiale, che mostrano una crescente riduzione delle terre coltivate in molte aree del paese. A tutto questo si aggiungono le conseguenze della situazione politica attuale. Dal colpo di stato di maggio 2021, il Mali è governato da una giunta militare guidata dal Colonnello Assimi Goita, che si è dichiarata favorevole ad una transizione democratica entro 5 anni (ridotti a 2 anni a inizio giugno, ndr). Un periodo giudicato troppo lungo dalla CEDEAO (Comunità Economica degli Stati dell'Africa dell'Ovest), di cui il Mali è membro, che da gennaio 2022 sta applicando delle sanzioni economiche contro il paese, bloccando le importazioni ed esportazioni da e verso i paesi membri confinanti. A queste dinamiche

regionali si aggiungono le incognite dell'evolversi della guerra ucraina, di cui si sente l'eco fin qui, nelle strade di Bamako. Il Sahel importa poco grano dall'Ucraina, tuttavia gli esperti parlano di un probabile impatto negativo dell'aumento globale dei prezzi dei prodotti alimentari ed è anche concreto il rischio che il blocco delle derrate nei porti ucraini metta a repentaglio le capacità di garantire assistenza umanitaria da parte di attori come il Programma Alimentare Mondiale.

Inoltre, la quasi totalità dei fertilizzanti utilizzati in Mali sono importati da Russia e Bielorussia.

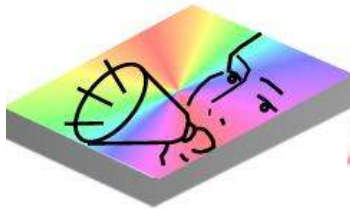
Per questo motivo, il rischio che l'accesso a questi prodotti sia limitato potrebbe avere un effetto negativo sui contadini maliani. Quella che il Mali in questo momento sta vivendo è quindi una situazione intricata, le cui conseguenze ricadono sulla popolazione: secondo gli ultimi dati del Cluster Sicurezza Alimentare, quasi la metà della popolazione maliana non ha i mezzi per far fronte ai propri bisogni primari e il numero di persone in stato di insicurezza alimentare nel paese è triplicato dal 2020 ad oggi.

Le mie riflessioni si interrompono quando il taxi finisce per frenare lentamente davanti all'ufficio CISV Mali. Esco nel sole caldo e pago la corsa. Mentre lo guardo allontanarsi, penso che anche il signor Boubacar, taxista a Bamako, durante il viaggio si è forse perso in pensieri simili ai miei, riguardo al costo del sacco di riso che si fermerà a comprare al mercato. Lo immagino, mentre guida nella polvere e nello smog cittadino, alla ricerca di altri clienti e nella speranza di portare a casa, anche oggi, quanto basta.

Marta Zaffaroni
Responsabile progetti CISV in
Mali, Burkina Faso e Niger

Alle avverse dinamiche regionali si aggiungono le incognite dell'evolversi della guerra ucraina, di cui si sente l'eco fin qui, nelle strade di Bamako. Il Sahel importa poco grano dall'Ucraina, tuttavia gli esperti parlano di un probabile impatto negativo dell'aumento globale dei prezzi dei prodotti alimentari ed è anche concreto il rischio che il blocco delle derrate nei porti ucraini metta a repentaglio le capacità di garantire assistenza umanitaria da parte di attori come il Programma Alimentare Mondiale. Inoltre, la quasi totalità dei fertilizzanti utilizzati in Mali sono importati da Russia e Bielorussia.





Pentecoste 2022: la comunità in ritiro

La pace nel mondo incomincia dal nostro cuore

Dobbiamo imparare a vivere la pace del cuore perché tutto inizia di là. Guardando le nostre vite notiamo che la pace, a cui siamo chiamati, non è compiuta. Non sempre siamo uomini e donne di pace. La pace però è un processo, un cantiere, e questo papa Francesco ce lo richiama continuamente

Nella ritemprante quiete del monastero cistercense *Dominus Tecum* di Pra'd'mil, una ventina di soci CISV si sono ritrovati, il primo week end di giugno, per vivere una esperienza di fede e comunità.

A frater Emanuele Marigliano, priore del monastero, abbiamo chiesto una dissertazione sulla Pace, riflessione di stringente attualità in questo momento storico che, con l'invasione dell'Ucraina, ci sta presentando il volto più brutale della violenza cieca, rabbiosa e annientatrice consustanziale alla natura stessa della guerra. Partendo dalla propria esperienza di religioso, Frater Emanuele ha iniziato la lectio dalla lettura di alcuni versetti del Salmo 122.

Quale gioia, quando mi dissero:

«Andremo alla casa del Signore»...

Gerusalemme è costruita come città salda e compatta.

DISARMARE IL CUORE

Se non si avanza nella direzione di un cuore semplice, puro, disarmato, difficilmente si potrà costruire la pace. Il patriarca Atenagora osserva proprio questo: *“la lotta più grande è quella per il disarmo del cuore”*.

San Serafino diceva che, quando il cuore si pacifica, intorno a noi si genera armonia. Disarmare il cuore porta frutto e lo notiamo nella esperienza di tutti i giorni quando vediamo come alcune persone siano capaci di cambiare il “clima” con il semplice fatto di esserci.

Condividiamo alcune pagine della Genesi da cui possiamo trarre grandi insegnamenti su questo tema. Dio ci parla, vuole aiutarci a eliminare gli ostacoli che si frappongono al destino cui siamo chiamati: *diventare immagine di Dio*. La Genesi è un libro molto realista, non ci parla mai di una umanità ideale. Nella Genesi la parola fratello ricorre ben 100 volte, ma le relazioni tra i fratelli sono spesso turbolente. Quando racconta storie di fratelli la Genesi rivela la complessità della fraternità, sottolinea le dinamiche reali che minacciano la vita comune, ci dice che costruire la pace richiede impegno.

LA PAURA DI NON AVERE VITA A SUFFICIENZA

La paura che la vita non sia a sufficienza fa scattare dinamiche di accaparramento. Il disarmo inizia dal prendere coscienza che non dobbiamo diventare schiavi di questa paura. Quando la paura ci domina genera meccanismi di aggressività. La tentazione della bramosia è sempre presente sottotraccia. Dio offre ad Adamo ed Eva la possibilità di cibarsi di tutto tranne che del frutto dell'albero della conoscenza. Dio sa che l'uomo non riuscirebbe a gestire questa facoltà. Adamo ed Eva, pur avendo praticamente tutto affidato alle loro mani non capiscono il senso del limite e hanno paura di non avere abbastanza. Leggiamo la storia di Caino e Abele. E' interessante notare il significato dei nomi, Caino vuol dire “ho ottenuto un figlio da Dio”, Abele, significa “vuoto, vanità”. Caino non si sente amato da Dio, sente che lo sguardo di Dio è tutto per Abele. Da qui nasce la competizione col fratello. Qui c'è un'altra dinamica comune nelle relazioni umane che è quella dell'invidia. Cioè essere amareggiati fino all'odio per ciò che il nostro fratello ha, come se questo privasse noi di qualcosa. Dio capisce che Caino è in pericolo per la sua invidia e gli dice: *“Fa attenzione: c'è un male accovacciato alla tua porta ma tu dominalo”*. Ed è così per tutti noi. Accanto alla porta della nostra vita c'è sempre un male accovacciato. Di questo non dobbiamo vergognarci ma dobbiamo cercare di dominarlo prima che prenda le redini della nostra vita. E' interessante notare come la mancanza dello sguardo di Dio su di sé faccia riconoscere a Caino il suo fratello. Il fatto che ci sia uno sguardo rivolto ad un altro ci invita a riconoscere chi ci sta accanto, poi sta a noi decidere di vivere l'alterità del fratello come un dono oppure come una competizione.

Continua a Pag .5 ->



La paura che la vita non sia a sufficienza fa scattare dinamiche di accaparramento. Il disarmo inizia dal prendere coscienza che non dobbiamo diventare schiavi di questa paura. Quando la paura ci domina genera meccanismi di aggressività

Là salgono insieme le tribù, ...

Domandate pace per Gerusalemme:

sia pace a coloro che ti amano,

sia pace sulle tue mura,

sicurezza nei tuoi baluardi.

Se Gerusalemme è sinonimo di città della Pace, questo salmo ci dice che il luogo e la fonte della nostra pace deve essere Dio. Dobbiamo cioè radicarci alla sua presenza.

Dobbiamo imparare a vivere la pace del cuore perché tutto inizia di là. Guardando le nostre vite notiamo che la pace, a cui siamo chiamati, non è compiuta. Non sempre siamo uomini e donne di pace. La pace però è un processo, un cantiere, e questo papa Francesco ce lo richiama continuamente.

Viene in mente l'esperienza dei monaci di Tibhirine (ndr, località algerina dove nel 1996 7 monaci trappisti furono martirizzati da un gruppo di fondamentalisti islamici). Alimentare la pace nel cuore permette di aprire le porte nella direzione di una fraternità universale come appunto essi facevano quotidianamente con i fratelli musulmani.





-> Segue da Pag. 4

C'è infine un altro aspetto da non trascurare, che porta l'invidia di Caino fino all'omicidio. Tra Caino e Abele non c'è dialogo. Qui la scrittura ci dice che la fraternità deve essere capace di curare la parola.

DECENTRASI DA SE' E RICONOSCERE IL DESIDERIO DELL'ALTRO

Vediamo altri esempi: Abramo e Lot. Le loro greggi aumentano ed entrano in competizione per i pascoli. Abramo invita Lot a scegliere per primo le terre asserendo che non sarebbe da fratelli aprire un contenzioso su questo. La scelta permette di gestire la relazione in modo non conflittuale. Fare un passo indietro, non cedere all'orgoglio, ecco una dote dei veri costruttori di pace.

Esaù e Giacobbe sono rispettivamente primogenito e secondogenito ma Giacobbe inganna il padre in punto di morte con una pelliccia per farsi scambiare con il fratello e ottenere la benedizione che era dovuta al primogenito.

Giacobbe è uno dei personaggi più ricordati dell'Antico Testamento, lo consideriamo quasi come un Santo ma si comporta come un furbo che ricorre a trucchetti a proprio vantaggio.

Esaù alla fine insegna la fraternità al fratello. Di primo acchito, quando scopre l'inganno, lo vorrebbe uccidere e infatti Giacobbe scappa ma alla fine si riconcilia, lo bacia e lo abbraccia. Esaù riconosce che ha la vita e non c'è trucchetto del fratello che può privarlo di ciò.

Esaù fa un gesto, che ci richiama quello del figliol prodigo e di nuovo ci tornano alla mente i monaci di Tibhirine. Quando il terrorismo in Algeria era ormai diventato una minaccia evidente per la loro incolumità dicevano, "se qualcuno vorrà prendere la nostra vita, nulla cambierà dato che è già donata".

Ancora una storia. Lia è la preferita da Giacobbe, Rachele è risentita per questo. Il figlio di Lia porta alla madre della Mandragola, nota per il potere afrodisiaco, e Rachele sottrae la Mandragola a Lia per avere un figlio da Giacobbe. Lia percepisce il desiderio di Rachele di essere feconda e Rachele percepisce il bisogno di Lia di essere amata. Decentrarsi da sé, riconoscere il bisogno dell'altro ci rende operatori di pace.

Vediamo a ruota la storia di Giuseppe e dei suoi fratelli. Giuseppe è il prediletto dai genitori e fa il "saputello", parla male dei fratelli, si da arie di indovino raccontando sogni premonitori. Qui la Bibbia ci offre un altro insegnamento attualissimo: capita anche a noi di cercare alleanze screditando gli altri. Lo notiamo tutti i giorni che anche nella politica le alleanze si formano più facilmente identificando un nemico comune piuttosto che accordandosi su un progetto comune. I costruttori di pace non devono mai porsi in quest'ottica, che poi è quella dei censori, di quelli che si arrogano il diritto di dire chi sono i buoni e chi i cattivi. Tra Giuseppe e i suoi fratelli c'è una parola non sana, le menzogne si susseguono. Però Giuseppe ha un momento di riscatto. Quando in Egitto la moglie del potente capo delle guardie del faraone Potifar, dopo aver tentato di ciruirlo, lo accusa di violenza, Giuseppe non risponde al male con il male e la scrittura avverte "Il Signore era con lui". Per fare spazio ad una dinamica virtuosa Giuseppe, pure in

pericolo di vita, sa che il centro della propria vita è altrove e non può essere intaccato dalla menzogna. Qui l'insegnamento della Bibbia è chiaramente quello di non farsi travolgere dalla reazione che la menzogna provoca in noi. Alla fine Giuseppe viene liberato e incontra i fratelli. La parola è di nuovo parola di verità. I fratelli che lo avevano venduto agli Ismaeliti, non vengono umiliati.

COSTRUTTORI DI PACE IN TRE PUNTI

Proviamo ora a fare sintesi in pochi punti su ciò che, portando la pace nel cuore, ci può veramente rendere operatori di pace.

- 1) Nel nostro cuore abita la bramosia, non dobbiamo preoccuparci ma dobbiamo essere consapevoli che la bramosia genera paura e la paura violenza: dobbiamo invocare la grazia per non farci dominare
- 2) Un importante esercizio da fare è quello di decentrarsi per identificarsi nell'altro e nei suoi bisogni. Dobbiamo imparare a stare di fronte all'altro senza cercare di rendere la relazione funzionale al nostro interesse.
- 3) C'è infine l'esercizio della pazienza. Nella V domenica di quaresima abbiamo letto il comportamento del Signore rispetto alla peccatrice. I Farisei sono scandalizzati dal fatto che ci sia qualcosa non in ordine di fronte al Signore. Invece Gesù con una bellissima parabola ci racconta che di fronte a Dio ci può essere insieme il grano e la zizzania. Dobbiamo vivere senza scandalo la diversità che troviamo nel nostro cuore e fuori di noi. Siamo in un processo che ci trascende e dobbiamo viverlo con la serenità di chi sa che, se la stanza è in disordine, c'è tempo per mettere ordine.

a cura di Paolo Martella



Un importante esercizio da fare è quello di decentrarsi per identificarsi nell'altro e nei suoi bisogni. Dobbiamo imparare a stare di fronte all'altro senza cercare di rendere la relazione funzionale al nostro interesse



Anno XXII, Numero 6, Luglio 2022





A tu per tu con Nadia Lambiase

Una nuova economia per l'astronave Terra



Dal 31 maggio al 4 giugno, si è svolto a Torino il Festival Internazionale dell'Economia, con la partecipazione di esperti di tutto il mondo e svariati premi Nobel. In una delle numerose tavole rotonde del programma è stata invitata a parlare anche Nadia Lambiase, cara amica di CISV con tutta la sua famiglia. Nadia è CEO (direttrice) di Mercato Circolare, un ente nato come start-up con l'obiettivo di incentivare le iniziative di economia circolare. L'idea di fondo è che si debba innanzitutto introdurre un cambio culturale epocale per smettere di pensare alla Terra come una miniera infinita di risorse e contemporaneamente una discarica anch'essa di dimensioni infinite. I disastri ecologici sotto gli occhi di tutti stanno facendo suonare campanelli di allarme sempre più forti che evidenziano l'assurdità di un modello economico inneggiante al mito della crescita continua in un sistema chiuso come è la Terra. Abbiamo sentito Nadia dopo il suo intervento per darle l'opportunità di spiegare ai soci e sostenitori di CISV il senso di questa missione che sta svolgendo con dedizione e passione.

All'economia del cow boy e del far west, che considera la Terra come una riserva infinita di risorse che possono essere utilizzate a piacimento, l'economista americano Kennet Boulding, nel 1966, contrapponeva l'economia dell'astronauta, per la quale la Terra, in quanto sistema chiuso che scambia energia con l'esterno ma non materia, è da considerarsi alla stregua di una navicella spaziale: quello che si porta a bordo prima a poi finisce e i rifiuti prodotti si accumulano all'interno

Nella pagina WEB sulla missione di "Mercato Circolare" si legge che l'economia circolare può essere la risposta strutturale più avanzata e completa al nodo della sostenibilità. Puoi spiegare questo concetto aiutandoci a capire la differenza sostanziale tra l'approccio circolare e quello dell'economia classica?

Quando parliamo di economia immediatamente pensiamo a un'economia dove il protagonista è l'*homo oeconomicus*, soggetto adulto e maschio, che punta a massimizzare il proprio benessere, e le imprese sono soggetti il cui obiettivo è la massimizzazione del profitto. Quando parliamo di finanza, allora, l'unica metrica possibile è quella economica e monetaria. E ci verrebbe da dire che è normale che sia così, è la realtà in cui viviamo. Oppure no?

E se questa fosse solamente una delle possibili narrazioni dell'economia e della finanza e, di conseguenza, della società? Una visione parziale assunta a unica descrizione possibile del reale. Ed ecco la prima sottolineatura: non esistono l'economia e la finanza come scienze naturali e immutabili, ma piuttosto il pensiero economico di uomini e (purtroppo ancora poche) donne che sono figli e figlie del loro tempo. È a partire dalle visioni, immagini e paro-

le che usiamo che discende una narrazione piuttosto che un'altra.

Aggiungere l'aggettivo "circolare" accanto alla parola economia, ci fa intuire che esiste anche un'economia che circolare non è. Quella lineare in cui siamo immersi, che considera la Terra come una riserva infinita di risorse che possono essere utilizzate a piacimento, contaminate, trasformate in beni e abbandonate come rifiuti inutili. È l'economia del cow boy e del far west a cui l'economista americano Kennet Boulding, nel 1966, contrapponeva l'economia dell'astronauta, per la quale la Terra, in quanto sistema chiuso che scambia energia con l'esterno ma non materia, è da considerarsi alla stregua di una navicella spaziale: quello che si porta a bordo prima a poi finisce e i rifiuti prodotti si accumulano all'interno. Ecco dunque la nostra definizione di economia circolare.

Una narrazione sociale e quindi economica:

- che elegge la natura come maestra (punta a chiudere i cicli, riconosce che tutto è connesso e che la vita è segnata dal limite);
- che elegge il pensiero sistemico quale strategia per progettare modelli di **business** in grado di usare meno risorse vergini, di preservare il valore della materia e dell'energia nel tempo, di prediligere l'uso rispetto al possesso e di generare valore dallo scarto;
- il cui fine è generare felicità pubblica, per la quale è necessario individuare e sperimentare nuovi e multidimensionali indicatori e metriche per valutare e valorizzare il benessere di tutti gli esseri viventi, presenti e futuri.

La narrazione main-stream racconta che, in assenza di un sistema di regole, direttive (anche possibilmente con validità sovranazionale) e relative sanzioni per i contravventori, una azienda che si ispirasse ai principi dell'economia circolare, prendendo in carico l'intero ciclo delle materie prime, dell'energia e dei rifiuti, ma anche i costi sociali della sua attività, potrebbe avere difficoltà a restare sul mercato. Ad esempio, la presunta impossibilità di avere una grande industria competitiva ma anche sostenibile dal punto di vista della salute dei cittadini, è stato uno dei leit motiv più abusati nell'ambito del dibattito sull'acciaieria di Taranto. Cosa si può dire e fare per non finire in questa trappola? L'economia circolare potrebbe rappresentare un nuovo paradigma in chiave di sostenibilità sociale oltre che ambientale?

Continua a pag 7 ->



Noi siamo perché essi furono

In questo luglio particolarmente assolato e pieno di eventi destabilizzanti, mentre chi può si gode un po' di meritato riposo, non possiamo dimenticare quanti, proprio nel luglio di anni fa, hanno concluso il loro cammino sulla terra: don Giuseppe Riva (22 luglio 2003) e Mario Fornero (25 luglio 2020).

In alcuni gruppi vige la formula "Noi siamo perché essi furono" ed è con questi sentimenti che diciamo GRAZIE a don Giuseppe e a Mario per aver avuto l'ardire di dare inizio all'avventura CISV (insieme a tutti e tutte quelli/e che si impegnarono con loro).



-> Segue da Pag. 6

La questione è proprio questa: che si tratta di una trappola concettuale.

Perché mettere in contrapposizione la salvaguardia dell'ambiente con la salute degli esseri umani o con la giustizia sociale?

Tale contrapposizione è metodologicamente scorretta.

L'economista inglese Kate Raworth nel suo libro "L'economia della ciambella" (2017), abbracciando un'interessante rilettura critica del pensiero economico, propone una diversa immagine quale strumento cognitivo e operativo nuovo per orientarsi nel XXI secolo: sostituire il grafico della curva della crescita che tende a infinito con una ciambella!

Tale immagine ha la forza di aprire a uno scenario futuro in cui è possibile soddisfare i bisogni di ogni singola persona salvaguardando contemporaneamente il mondo vivente da cui dipendiamo. Il cerchio interno della ciambella rappresenta le basi sociali, al di sotto delle quali ci si trova nel buco della deprivazione, vissuta da chi non è in grado di soddisfare i bisogni primari.

Tali bisogni sono: cibo sufficiente, acqua potabile e condizioni igieniche decorose, accesso all'elettricità e attrezzature per cucinare pulite, accesso all'istruzione e alla sanità, alloggi decenti, un reddito minimo e un lavoro decoroso, accesso alle reti di comunicazione e di supporto sociale, equità di genere, equità sociale, espressione politica, pace, giustizia.

Il cerchio esterno della ciambella, invece, rappresenta il tetto ecologico, ovvero i nove processi naturali critici necessari per la regolazione del funzionamento del sistema Terra, (Rockstrom e Steffen, 2009), che sono: la riduzione dello strato d'ozono, i cambiamenti climatici, l'acidificazione degli oceani, l'inquinamento climatico, i cicli dell'azoto e del fosforo, il consumo di acqua dolce, il cambiamento di uso del suolo, la perdita di biodiversità, il carico di aerosol atmosferico.

La zona di comfort si trova all'interno dei due limiti inferiore e superiore, uno spazio ecologicamente sicuro e socialmente equo, dove i due confini, interni ed esterni sono strettamente interconnessi. Affrontare uno alla volta un confine planetario e sociale, semplicemente non porterebbe ad alcun risultato utile e duraturo: la loro interconnessione richiede che vengano capiti come parte di sistemi so-

cio-ecologici complessi e quindi affrontati come parti di un insieme più grande (Folke et al. 2011).

Per questo come Mercato Circolare abbiamo scelto di dedicarci alla formazione e alla consulenza. L'economia circolare, prima di essere una questione tecnica è una questione politica. Una questione di postura e di cultura. Da quale punto di vista scegliamo di guardare il mondo, i viventi e le relazioni tra questi? Quali parole e immagini scegliamo, usiamo? Si tratta di agire una rivoluzione culturale. E questa rivoluzione culturale non è possibile agirli se non collettivamente.

Grazie Nadia per la tua disponibilità e auguri di ottimo lavoro a te, alle tue colleghe e ai tuoi colleghi.

Intervista a cura di Paolo Martella



Mercato Circolare è una **start-up innovativa a vocazione sociale** che crea connessioni digitali e culturali tra cittadini, aziende e istituzioni all'interno dell'**ecosistema dell'economia circolare**.

Sviluppa servizi e strumenti crossmediali innovativi diversi.

- La **app Mercato Circolare** promuove prodotti e servizi di imprese circolari, permette all'utente di acquistare beni e servizi circolari vicino a lui oppure online, rende accessibile una informazione interattiva e competente sulle pratiche circolari.
- La **formazione** rivolta a imprese, istituzioni, scuole o persone, dagli **eventi formativi, divulgativi e culturali e serious games** sul tema dell'economia circolare.
- La **consulenza** per accompagnare imprese e istituzioni nella transizione circolare e sostenibile.
- La **ricerca** in partnership con università e centri di ricerca attivi nel campo dell'economia circolare.



L'economista inglese Kate Raworth nel suo libro "L'economia della ciambella" (2017), abbracciando un'interessante rilettura critica del pensiero economico, propone una diversa immagine quale strumento cognitivo e operativo nuovo per orientarsi nel XXI secolo: sostituire il grafico della curva della crescita che tende a infinito con una ciambella!

Tale immagine ha la forza di aprire a uno scenario futuro in cui è possibile soddisfare i bisogni di ogni singola persona salvaguardando contemporaneamente il mondo vivente da cui dipendiamo. Il cerchio interno della ciambella rappresenta le basi sociali, al di sotto delle quali ci si trova nel buco della deprivazione, vissuta da chi non è in grado di soddisfare i bisogni primari. Il cerchio esterno della ciambella, invece, rappresenta il tetto ecologico.

La zona di comfort si trova all'interno dei due limiti inferiore e superiore, uno spazio ecologicamente sicuro e socialmente equo, dove i due confini, interni ed esterni sono strettamente interconnessi

Dall'ufficio raccolta fondi e comunicazione

Buona estate

Care socie e cari soci,

da poco abbiamo superato il giro di boa di metà anno: sono stati mesi intensi per l'ufficio comunicazione e raccolta fondi alle prese con campagne e iniziative a sostegno delle nostre attività nei Paesi, in un periodo in cui i riflettori mediatici sono stati puntati sulla guerra in Ucraina.

Vi ringraziamo per l'estrema disponibilità che ci ha permesso di essere presenti tutti i fine

settimana di maggio e giugno con i banchetti della campagna riso FOCSIV in diverse parrocchie e punti di distribuzione, a sostegno del progetto in Senegal contro la malnutrizione infantile e l'accompagnamento a giovani donne.

Ora è tempo di staccare e ricaricare le pile in vista di un autunno ricco in cui avremo bisogno di voi, buona estate a tutte e tutti!





17 settembre a Torino

Per continuare il cammino ecumenico di cura del Creato

A Torino, con grande soddisfazione di tutti i promotori, si è ripreso il cammino ecumenico per organizzare un incontro di riflessione e preghiera, programmato per il 17 settembre, dalle 15 alle 18, all'interno del Parco della Tesoriera, in corso Francia. Anche TRICICLO e CISV sono tra i promotori

E' dal lontano 1989 che la Chiesa Ortodossa, con il patriarca di Costantinopoli Dimitrios, la Conferenza delle Chiese Europee (KEK) e il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) fanno echeggiare nei mondi religiosi cristiani l'appello alla "salvaguardia del Creato". Gli Ortodossi scelsero di dedicare il 1° settembre alla riflessione e alla preghiera per il creato, in quanto quella data è il loro capodanno. La raccomandazione all'attenzione per il creato fu ripresa ed evidenziata dal KEK e dalla CCEE nella stesura della *Charta Oecumenica* del 2001, contenente le linee guida per la collaborazione tra le Chiese cristiane d'Europa: in essa veniva ripetuto l'invito a dedicare una giornata ecumenica di preghiera per la salvaguardia del creato.

della conservazione della Terra. Sono le voci di coloro che subiscono gli impatti dei cambiamenti climatici. Sono le voci di persone che detengono una saggezza generazionale su come vivere con gratitudine entro i limiti della Terra. Sono voci di una diversità di specie in diminuzione. È la voce della Terra.

A Torino, con grande soddisfazione di tutti i promotori, si è ripreso il cammino ecumenico per organizzare un incontro di riflessione e preghiera, programmato per il 17 settembre, dalle 15 alle 18, all'interno del Parco della Tesoriera, in corso Francia.

Anche TRICICLO e CISV sono tra i promotori. Il programma (ancora provvisorio) prevede i seguenti momenti,

- Una relazione del prof Franco Correggia, appassionato esperto e difensore della biodiversità
- L'ascolto di un giovane dei Fridays for Future di Torino
- La proposta di attivare corridoi per gli impollinatori
- Intervalli tra le testimonianze da riservare a preghiere, ascolto dei suoni della natura, passeggiate nel parco, visita alla mostra fotografica sull'acqua di Triciclo e CISV. La traccia di preghiera sarà impostata sull'episodio del rovetto ardente (Esodo 3)

Nel prossimo numero di CISV'informa racconteremo ampiamente il pomeriggio.

Siamo tutti invitati perciò a passeggiare nel parco riflettendo su quanto ascoltato dai relatori, pregando a partire dal misterioso incontro di Mosè con Dio nel rovetto ardente e decidendo di assumere un impegno concreto per rendere sempre meno pesante la nostra impronta ecologica ed idrica sulla nostra Madre Terra.

Rosina Rondelli



Redazione

Paolo Martella

I contributi di informazione, riflessione e critica, così come foto e disegni, sono sempre graditi. Possono essere lasciati al CISV o spediti tramite e-mail agli indirizzi:

promozione@cisvto.org
pmartell@alice.it

Il prossimo numero verrà chiuso in redazione nella 1ª settimana di settembre



I Cattolici italiani non furono molto attivi nell'accogliere quell'invito e si dovettero aspettare fino al 2006 perché la Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, e la Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo indicessero la celebrazione annuale

di una Giornata per la salvaguardia del creato; nel 2013 le due Commissioni preferirono sostituire il termine "salvaguardia" con la parola "cura".

Certamente la pubblicazione nel 2015 della enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, ha scosso un po' l'attenzione per i problemi ambientali anche da parte dei cattolici italiani.

Alcuni anni dopo, la "giornata" divenne un mese, partendo cioè del 1 settembre e concludendosi il 4 ottobre festa di S. Francesco. A questo proposito il Papa stesso dichiarò: "L'annuale Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato offrirà ai singoli credenti e alle comunità la preziosa opportunità di rinnovare la personale adesione alla propria vocazione di custodi del creato, elevando a Dio il ringraziamento per l'opera meravigliosa che Egli ha affidato alla nostra cura, invocando il suo aiuto per la protezione del creato e la sua misericordia per i peccati commessi contro il mondo in cui viviamo. La celebrazione della Giornata, nella stessa data, con la Chiesa Ortodossa sarà un'occasione proficua per testimoniare la nostra crescente comunione con i fratelli ortodossi".

Nel 2019 il *Global Catholic Climate Movement*, già attivo da alcuni anni, decise di cambiare il proprio nome in "Movimento Laudato si'" ispirandosi sempre più alla enciclica di Papa Francesco e diventando sempre più presente a livello mondiale con i suoi Circoli.

Per quest'anno il Movimento, in occasione del Tempo del creato, lancia il tema "Ascolta la Voce del Creato", con il simbolo del rovetto ardente. Durante la pandemia di COVID-19, molte voci sono state silenziate nel discorso pubblico sul cambiamento climatico e sull'etica

Siamo tutti invitati a passeggiare nel parco riflettendo su quanto ascoltato dai relatori, pregando a partire dal misterioso incontro di Mosè con Dio nel rovetto ardente e decidendo di assumere un impegno concreto per rendere sempre meno pesante la nostra impronta ecologica ed idrica sulla nostra Madre Terra

